



Naviglio Piccolo

Giovedì 15 dicembre 2011 - ore 21.00

Concerto della pianista

Caroline Weichert

Programma

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Nun komm der Heiden Heiland BWV 61
trascrizione per pianoforte di Ferruccio Busoni

In dulci jubilo BWV 608
trascrizione per pianoforte di Ferruccio Busoni

Robert Schumann
(1810 - 1856)

Winterszeit
da Album für die Jugend op. 68

Knecht Ruprecht

Pëtr Il'ič Čajkovskij
(1840 - 1893)

Dicembre
da Le Stagioni op. 37b

Valse des fleurs
da Lo schiaccianoci op. 71

Franz Schubert
(1797-1828)

Impromptus op. 90 (D 899)
N. 1 in do minore
N. 2 in mi bemolle maggiore
N. 3 in sol bemolle maggiore
N. 4 in la bemolle maggiore

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO



Cameristica

Naviglio Piccolo

Gli autori

Johann Sebastian Bach

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 31 marzo 1685 secondo il calendario gregoriano, 21 marzo 1685 secondo quello giuliano – Lipsia, 28 luglio 1750), è stato un compositore, organista, clavicembalista e maestro di coro tedesco del periodo barocco, di fede luterana, universalmente considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica.

Le sue opere sono notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi e bellezza artistica.

Bach operò una sintesi mirabile fra lo stile tedesco (di cui erano stati esponenti, fra gli altri, Pachelbel e Buxtehude) e le opere dei compositori italiani (particolarmente Vivaldi), dei quali trascrisse numerosi brani, assimilandone soprattutto lo stile concertante. La sua opera costituì la summa e lo sviluppo delle svariate tendenze compositive della sua epoca. Il grado di complessità strutturale, la difficoltà tecnica e l'esclusione del genere melodrammatico, tuttavia, resero la sua opera appannaggio solo dei musicisti più dotati e all'epoca ne limitarono la diffusione fra il grande pubblico, in paragone alla popolarità raggiunta da altri musicisti contemporanei come Telemann o Händel.

Nel 1829 l'esecuzione della Passione secondo Matteo, diretta a Berlino da Felix Mendelssohn, riportò alla conoscenza degli appassionati la qualità elevatissima dell'opera compositiva di Bach, che è da allora considerata il compendio della musica contrappuntistica del periodo barocco.

La storia di Johann Sebastian Bach, musicista e compositore fra i più grandi, è quella di un uomo semplice e riservato che visse unicamente per il suo lavoro e per la sua numerosa famiglia. Il suo nome divenne famoso soltanto cinquant'anni dopo la morte, quando l'enorme produzione, maturata in lunghi anni di lavoro metodico e silenzioso, venne riordinata e data alle stampe. Da allora la figura di Bach giganteggia nel campo della musica. Nato in Germania, a Eisenach, nel 1685, Bach compì i primi studi alla scuola di San Michele. Figlio di un musicista, ebbe dal padre i primi insegnamenti che gli permisero, terminati gli studi, di sistemarsi presso la corte di Celle, dove la principessa di Olbreuse ospitava musicisti francesi costretti all'esilio dalle persecuzioni religiose che in quegli anni dilaniavano il paese. Due mogli e venti figli. Assunto come violinista alla corte di Weimar, qualche tempo dopo ritroviamo Bach organista nella chiesa di San Bonifacio ad Arnstadt. Qui compose la sua prima cantata e compì anche quello che può venir considerato l'unico 'colpo di testa di una vita completamente votata alla disciplina: una lunga assenza per un viaggio a Lubeca, dove si sarebbe esibito il famoso organista Buxtehude. Assenza che gli costò il licenziamento immediato, anche se pienamente giustificata dalla passione di Bach per la musica e in particolare per l'organo. Trasferitosi a Molhausen, Bach lavorò come organista a San Biagio e, nel 1707, sposò la cugina Maria Barbara, che gli diede sette figli. Bach venne in seguito chiamato nuovamente a Weimar dal duca Guglielmo Ernesto di Sassonia Weimar e, nel 1723, fu assunto come cantore nella scuola di San Tomaso di Lipsia. Ma dovette lasciare anche questo incarico per i continui attriti causati dall'invidia dei suoi colleghi. Nel 1720 gli era morta la moglie e Bach, un anno dopo, si era risposato con Anna Magdalena Wolcken, che gli darà altri tredici figli.

In tutti questi anni Bach continuò a comporre, ma le sue cantate venivano eseguite durante le funzioni religiose, per essere subito dopo dimenticate in un cassetto. Forse Bach pensò di comporre per la posterità, e questo rende ancora più grande la sua arte.



Cameristica

Naviglio Piccolo

Una sola volta Bach si lasciò vincere dall'ambizione, più che altro per l'insistenza di alcuni amici che lo convinsero a misurarsi, a Dresda, con l'organista Marchand in una vera e propria gara. Bach, facendo violenza al suo temperamento riservato e schivo da ogni esibizionismo, accettò e partì per Dresda. Ma il rivale, forse spaventato dalle voci sul valore di Bach, non si presentò. Non ne conosciamo le reazioni di Bach ma siamo convinti che, in fondo al cuore, egli fosse contento dell'abbandono del mancato avversario. La musica, infatti, era per lui cosa troppo seria per divenire oggetto di una gara. Colpito da numerosi malanni, negli ultimi anni di vita Bach divenne completamente cieco. E già cieco compose «Arte della fuga» che può venire considerata il suo capolavoro. Morì a Lipsia nel 1750. Ci rimangono di lui 180 opere vocali e 145 strumentali. Ne compose molte altre (circa ottanta, secondo le stime più autorevoli) che, purtroppo, sono andate perdute. Johann Sebastian Bach, oltre che come artista, si imprime nella storia come figura d'uomo: oltremodo modesto, considerandosi niente di più che un semplice artigiano innamorato del suo lavoro, che diede all'umanità alcune delle pagine musicali più belle. Nonostante siano trascorsi più di due secoli dalla sua morte, la sua musica conta legioni di appassionati anche ai nostri giorni, specialmente fra i giovani che scoprono in lui momenti di autentica poesia. A dimostrazione della sua modernità, valga un semplice esempio: sono moltissime le colonne musicali di film che si arricchiscono di pregevoli brani da lui composti. E molti concerti su musiche di Bach vengono tenuti, ogni anno, da organisti di fama in teatri di tutto il mondo.

Robert Schumann

Robert Alexander Schumann (Zwickau, 8 giugno 1810 – Bonn, 29 luglio 1856) è stato un compositore, pianista e critico musicale tedesco.

Fu uno dei più famosi compositori del periodo romantico e svolse un'importante attività anche come critico musicale.

La sua musica riflette la natura profondamente individualista del romanticismo. Intellettuale ed esteta, fu poco compreso in vita, ma la sua musica è oggi considerata audacemente originale per l'armonia, il ritmo e la forma.

Figlio di un ricco libraio ed editore, la madre dava lezioni di pianoforte, si appassionò durante la sua infanzia alla poesia ed alla musica, assecondato dal padre. Nel 1828, per soddisfare il desiderio della madre rimasta vedova, si iscrisse all'università di Lipsia per compiere gli studi di diritto ("fredda giurisprudenza"), continuando nonostante tutto a coltivare la propria passione per la musica.

Nel 1830, con il consenso della madre, divenne allievo di pianoforte di Friedrich Wieck, maestro assai celebre all'epoca, e si dedicò interamente alla musica immergendosi subito in uno studio intenso per riguadagnare il tempo perso durante gli anni di università. Studiò intensamente il clavicembalo ben temperato di Bach.

Ma le sue inclinazioni non erano solo per la musica. Egli subì anche l'influenza del padre, August Schumann, un "homme de lettres", libraio e compositore di novelle. Con il fratello gestiva la libreria e casa editrice "Gebrüder Schumann" in Zwickau, specializzata nella pubblicazione in formato tascabile di narrativa, soprattutto inglese. "Ho sognato di affogare nel Reno": Schumann annotò su un foglietto questo pensiero alla giovane età di 19 anni. Inconsapevolmente, egli prevede il suo destino, la vita che avrebbe trascorso in Renania, ma anche il tentativo di suicidio nel fiume.



Cameristica

Naviglia Piccola

Schumann non poté coronare il sogno di diventare un grande pianista a causa di esperimenti insensati a cui si sottopose per perfezionare la sua tecnica pianistica durante l'inverno del 1831-1832 e che gli causarono la perdita dell'uso dell'anulare della mano destra. Schumann decise allora di dedicarsi alla composizione (nel 1831 appaiono le variazioni Abegg) che furono presto seguite da altri pezzi per pianoforte solo.

Fece molti viaggi in Italia: a Brescia, Milano, Venezia e rimase affascinato dalle musiche italiane. Perdetto anche la madre e due dei suoi fratelli rimanendo per sempre turbato; scriveva con passione e secondo il suo umore e stato d'animo, firmando talvolta i suoi lavori con pseudonimi come "Eusebio" e "Florestano".

Introspettiva e spesso stravagante, la sua prima produzione è stata un tentativo di rompere con la tradizione delle forme e delle strutture classiche che riteneva troppo restrittive.

Con le sue composizioni Schumann attrasse l'attenzione di molti e si trovò al centro di una cerchia di giovani musicisti e appassionati di musica. Questo circolo, chiamato Lega di David, fondò nel 1834 la *Neue Zeitschrift für Musik*, rivista di progresso musicale tuttora pubblicata, destinata ad opporsi ai vecchi metodi di insegnamento che corrompevano il gusto e impedivano lo slancio dell'arte, ma anche ad un certo diletterismo invadente; la lega dei compagni di David lottava metaforicamente contro i filistei dell'arte.

Tra il 1835 ed il 1844 Schumann redasse quasi da solo la rivista scrivendo un gran numero di articoli e studi, ma le sue prime composizioni non trovarono favore che nella cerchia degli amici, mentre per il grande pubblico risultavano troppo complesse. Innamoratosi della figlia del suo maestro, Clara Wieck (talentuosissima pianista e compositrice), chiese la sua mano ma Wieck si oppose al matrimonio con tutte le sue forze in quanto, pur riconoscendo l'immenso talento di Robert, ne vedeva anche lo scarso equilibrio mentale. I due innamorati si sposarono solo nel 1840, nel giorno del ventunesimo compleanno di Clara. I primi anni di matrimonio furono felicissimi per Schumann, anni fecondi. Schumann, che fino ad allora si era dedicato unicamente alle composizioni per pianoforte, si dedicò alla composizione dapprima di *Lieder* poi di musica sinfonica e da camera. Nel 1843 iniziò un periodo compositivo più vario in cui però sono prevalenti le opere corali (senza dubbio la parte più misconosciuta dell'opera di Schumann).

Nel 1843 Felix Mendelssohn Bartholdy, che aveva fondato il conservatorio di Lipsia, chiamò Schumann per insegnarvi, cosa che fece per un anno, per poi dedicarsi a seguire la moglie in tournée in Russia e stabilirsi quindi a Dresda, per darsi totalmente alla composizione.

Nel 1847 assunse la direzione della *Liedertafel*, la locale società filarmonica, e nel 1848 fondò una società corale mista, nel 1850 fu chiamato a Düsseldorf come direttore generale della musica: durante il soggiorno si aggravarono i sintomi della sua instabilità mentale già manifestati in precedenza; soffriva di amnesie, stava assorto per ore, il suo stato divenne tale che venne licenziato e fu in seguito salvato da barcaioli da un tentativo di suicidio nel 1854. Internato nel manicomio di Enderich presso Bonn, si trascinò ancora per due anni, appena rischiarati da fuggevoli lampi di lucidità, sempre assistito dalla moglie e dall'amico Brahms fino alla morte. I disturbi nervosi che accompagnarono Schumann per lunghi anni della sua vita e della sua attività compositiva vengono oggi attribuiti ad un'infezione di sifilide contratta molti anni prima della morte (Caspar Franzen: "Qualen fürchterlichster Melancholie", *Dtsch Arztebl* 2006; 103(30):A 2027-9).

Schumann è uno dei compositori romantici per eccellenza (l'eterno fanciullo), le sue opere sono un esempio raro di passionalità focosa, e di sentimenti intimi, delicati, sensuali, lacrimevoli, autunnali. Il suo stile, ricco di sfumature ma sempre chiaro e preciso nella



Cameristica

Naviglia Piccola

condotta delle parti, è espresso attraverso un uso dell'armonia assai personale, che, come avviene per i suoi grandi contemporanei (in particolare Chopin e Liszt), si rende immediatamente riconoscibile all'orecchio dell'ascoltatore, soprattutto nei piccoli e numerosissimi brani per pianoforte per i quali è giustamente noto. Ed è forse in questi ultimi, piuttosto che nelle sue pur mirabili grandi composizioni per orchestra e per strumento solista ed orchestra, che Schumann raggiunge la vetta più alta e più tipica della sua arte. Ad ogni modo, sebbene a tratti strumentalmente imperfetta, la produzione orchestrale di Schumann - compresa la tanto discussa opera "Genoveva" - occupa un posto fondamentale nella musica, ponendosi come punti di riferimento dei canoni romantici, non meno di quanto avvenga per capolavori pianistici come il Carnaval, gli Studi sinfonici, le dieci fughe e le Sonate.

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Pëtr Il'ič Čajkovskij (talvolta traslitterato Pyotr Ilyich Tchaikovsky o Ciaikovskij) (Kamsko-Votkinsk, 7 maggio 1840 – San Pietroburgo, 6 novembre 1893) è stato un compositore russo del romanticismo, nato a Kamsko-Votkinsk, a circa un migliaio di chilometri da Mosca, nel 1840. Avviato fin da bambino allo studio del pianoforte, ha come insegnante di pianoforte una serva della gleba emancipata, ma solo dal 1861 si dedica sistematicamente agli studi musicali, seguendo la sua naturale ed eccezionale vocazione. Dalla madre, figlia di un emigrante francese e buona dilettante pianista, eredita un'estrema sensibilità, che si esplicherà poi in un temperamento decisamente nevrotico. Nel 1850, dopo il trasferimento con la famiglia a Pietroburgo, per volere del padre si iscrive alla Scuola di giurisprudenza e, superati gli esami, nel 1859 prende impiego al Ministero della Giustizia; abbandona però il posto dopo pochi anni, mal tollerando un'occupazione troppo distante dalle sue aspirazioni artistiche. Nel 1866 ottiene la cattedra di armonia al Conservatorio di Mosca, allora appena fondato, incarico che mantiene per dieci anni, finché, al riparo dalle difficoltà economiche – grazie a un ricco assegno annuale offertogli da un'ammiratrice – può lasciare l'insegnamento e dedicarsi completamente alla composizione. La ricchissima ammiratrice era Nadezda von Meck, che non volle mai conoscere il musicista di persona e che per quattordici anni lo sostenne economicamente fino alla rottura improvvisa, inspiegabile e dolorosa per Ciaikovski. La singolare protettrice, con la quale il compositore ebbe un nutrito epistolario, ha certo rappresentato quell'ideale femminile incarnato dalla madre, idealizzata nel ricordo e inutilmente rispecchiata nei suoi presunti amori femminili: come quelli per la cantante Désirée Artôt, conosciuta a Pietroburgo nel 1868 e con la quale ebbe una breve relazione, o per la moglie Antonina Miliukova, sposata nel 1877, ma abbandonata dopo poche settimane. Furono amori inconsistenti, che misero a nudo l'omosessualità del musicista. Dal 1887 si dedica anche alla direzione d'orchestra con fortunate tournées in Europa e negli Stati Uniti. Musicista colto, con un bagaglio tecnico vasto e raffinato, egli è in grado di fondere la perfezione compositiva con l'immediatezza dell'espressione. La fragile sensibilità dell'uomo spesso si riflette nella sua musica con espansiva effusione, approdando a un lirismo acceso e a una vena di natura rapsodica. Nell'adesione ai modi stilistici degli europei egli si contrappone agli atteggiamenti nazionalistici del 'gruppo dei Cinque' (formato da Cui, Balakirev, Musorgskij, Rimskij-Korsakov e Borodin, che intesero dar vita a una musica nazionale russa, lontana dai formalismi accademici e dagli influssi stranieri) e tenta una mediazione tra gusto occidentale e ispirazione popolare. La sua vasta produzione comprende musica da



Cameristica

Naviglia Piccola

camera, concerti e brani orchestrali. Nelle musiche per balletto, genere nel quale Ciaikovski è maestro, ha modo di esprimere un'eleganza raffinata e un morbido edonismo, ricorrendo a tutta l'eccezionale sapienza della sua tavolozza orchestrale; significativi in questo senso Il lago dei cigni, Lo schiaccianoci, La bella addormentata. Grande fama gli diedero le sei sinfonie, di cui ricordiamo la n. 6 in si minore, op. 74 detta 'Patetica'. Di quest'ultima egli scrive al nipote: «Posso affermare in tutta sincerità che considero questa sinfonia come la migliore di tutto ciò che ho scritto. In ogni caso sarà la più sincera. E io la amo come non ho mai amato alcuna delle mie partiture». Qualche giorno dopo la prima esecuzione della sesta sinfonia, nell'ottobre del 1893, il compositore si ammala di colera e muore. Tuttavia, sulla base di nuove ricerche e testimonianze, la musicologa Aleksandra Orlova ha ricostruito diversamente gli ultimi giorni del musicista, smentendo la versione ufficiale: in realtà il compositore si sarebbe avvelenato.

Franz Schubert

Franz Peter Schubert (Vienna, 31 gennaio 1797 – Vienna, 19 novembre 1828) è stato un compositore austriaco di musica romantica. Franz Schubert nacque il 31 gennaio 1797 a Lichtental, piccolo sobborgo di Vienna. Suo padre, Franz Theodor Schubert, figlio di un contadino della Moravia, era maestro di scuola, mentre la madre, Elizabeth Vietz, era una cuoca di Zuckmantel, piccolo sobborgo della Slesia. Il piccolo Franz fu mandato dal padre in un convitto, che frequentò con pessimi risultati scolastici anche a causa dei suoi contrasti con il preside. Fu proprio in quel luogo che comunque cominciò ad apprezzare la musica.

Dopo aver studiato musica con il padre e con il maestro di cappella della chiesa del sobborgo (Lichtenthal) di Vienna dove era nato, Schubert divenne cantore della Imperiale e Reggia Cappella. Dal 1808 al 1813 frequentò lo Stadtkonvikt, dove studiò con Wenzel Ruzicka e più tardi con Antonio Salieri. Grazie alla guida dell'allora maestro di cappella della corte imperiale, Schubert fu in grado di iniziare a comporre le prime ouvertures e sinfonie.

Nel 1814 intraprese l'attività di maestro di scuola, continuando a coltivare la produzione musicale: a quel periodo risalgono quattro singspiel, la Seconda e la Terza sinfonia, e quattordici lieder, tra cui Gretchen am Spinnrade (Margherita all'arcolaio).

Dopo aver vissuto qualche tempo con l'amico Franz von Schober, Schubert divenne maestro di musica a Zseliz, incarico presto abbandonato. Grazie agli aiuti di una ristretta cerchia di amici, come Johann Michael Vogl e Johann Mayerhofer, ed intellettuali estimatori delle sue opere, il musicista riuscì nonostante le ristrettezze economiche a vivere senza impiego stabile e a continuare a comporre.

Ai primi anni Venti risalgono i primi lavori teatrali, come Die Zwillingsbrüder (I gemelli), rappresentato nel 1820. In seguito a una donazione ricevuta nel 1826 dalla Società degli amici della musica, la produzione artistica si intensificò e Schubert completò il ciclo liederistico Die Winterreise (Viaggio d'inverno, 1827). Compose circa seicento capolavori tra cui i quattordici lieder denominati Schwanengesang (Il canto del cigno, 1828), il ciclo liederistico chiamato Die schöne Müllerin, la sinfonia Grande, in do maggiore (1828), il quintetto per archi in do maggiore, le sonate per pianoforte e la Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani.



Cameristica

Naviglio Piccolo

Una grave malattia venerea, già manifestatasi nel 1822, aveva da tempo minato il fisico del musicista, che non riuscì a resistere ad un attacco di febbre tifoide, contratta ad Eisenstadt durante una visita alla tomba di Franz Joseph Haydn. Morì il 19 novembre 1828 a soli 31 anni. La sua salma riposa a Vienna.

Nel 1947, discutendo riguardo lo stile di Schubert, il compositore Ernst Krenek ammise che all'inizio della sua carriera aveva condiviso l'opinione diffusa che riteneva Schubert un fortunato inventore di melodie piacevoli. Dopo aver studiato una serie di brani dell'autore si dovette ricredere, affermando che "al contrario, egli era artista di concetto con un forte appetito per la sperimentazione". Questo "appetito per la sperimentazione" si manifestò ripetutamente nella stesura e composizione di una varietà di forme e generi musicali assai differenti tra loro. Sicuramente influenzato, nelle prime elaborazioni strumentali, da Beethoven e Mozart, le sue strutture formali e i successivi sviluppi mostrano un interesse per una varietà di forme e generi che includono opera, musica sinfonica, musica liturgica e composizioni per pianoforte solo.

Restando a cavallo fra forme classiche e tendenze romantiche, Schubert fu innovativo nell'uso assolutamente sperimentali delle modulazioni all'interno, ad esempio, di alcuni brani quali la Nona Sinfonia o la Sonata in la minore per pianoforte e Arpeggione.

Ma è sicuramente nei Lieder che Schubert lasciò, e tutt'oggi lascia, il segno. Esplorò le potenzialità fino ad allora inesprese del genere, con oltre seicento composizioni, raggiungendo, con alcune di essi, risultati notevoli a livello di innovazione del genere, tendendo a forme più libere (anche a livello metrico), tipiche del nuovo movimento romantico

Caroline Weichert

Caroline Weichert è nata a Detmold, in Germania. Ha studiato con Gregor Weichert (il padre), Renate Kretschmar-Fischer, Conrad Hansen, Vitaly Margulis, Yvonne Lefebvre ed in Italia con il jazzista Franco D'Andrea. Ha vinto in due occasioni il concorso nazionale tedesco per giovani artisti promosso dal Deutsche Musikrat, il Consiglio Nazionale Tedesco per la Musica. Ha ottenuto diversi premi nazionali ed internazionali come il Concorso Schubert a Dortmund ed il Concorso Chopin a Colonia e, nel 1990, il Diploma Artistico con lode all'Accademia Musicale di Detmold. Ha inciso diversi dischi di musica da camera e come solista ottenendo fra l'altro il premio "Discobole de l'Academie du Disque Francais" della critica discografica francese per l'interpretazione delle composizioni per pianoforte di Shostakovic, che sono state riedite nel 2006 dalla Accor-Universal. La sua attività di concertista l'ha portata ad esibirsi come solista e con alcune delle più importanti orchestre tedesche in concerti e festival come, tra gli altri, lo "Schleswig-Holstein Musik Festival", la "Bach Akademie Stuttgart". Ha partecipato anche a varie produzioni radiofoniche e televisive. Il suo repertorio spazia dalla musica romantica (Brahms, Liszt ad esempio) alla musica classica del XX secolo, in particolare russa e tedesca. Le composizioni originali e poco conosciute del secolo scorso, anche in presenza di contaminazioni con il jazz, e le trascrizioni per pianoforte solo di brani orchestrali famosi esaltano le sua qualità interpretative e la sua passione artistica. Caroline Weichert è professoressa all'Accademia di Musica di Amburgo, e dal 2000 vive in Italia.

Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:	
Normale	€ 2,00
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 20,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO